

# LE BEATITUDINI DI GESU' E LE AMMONIZIONI DI FRANCESCO

## Introduzione

- Due testi diversi per autore, contesto storico, genere letterario, e in parte anche per contenuto.
- Eppure hanno in comune
  - o non solo l'attacco "beati" quale pro-posta e pro-getto di vita
  - o ma anche il metodo di realizzazione: mediante un incontro concreto con la vita
- Tenteremo una presentazione separata dei due testi per mostrare le loro convergenze
- [Le beatitudini di Cristo](#)
- [Le ammonizioni di Francesco](#)

## **LA SEQUELA DI CRISTO: VIA ALLA BEATITUDINE**

### **Introduzione: un discorso programmatico**

1. Un discorso antico: sia Mt 5-7 che Lc 6 riprendono da una redazione più antica sulla quale Mt applica una rilettura ampia e sistematica
2. Un discorso strategico: come quello di Lc nella sinagoga di Nazareth questo di Mt è posto in apertura dell'attività di Gesù per sintetizzare il contenuto del suo vangelo.
3. I vv. 5,1-11 riguardanti le beatitudini debbono essere posti in stretta continuità con i vv. di apertura dell'attività apostolica di Gesù (4,12-25) e anche con i vv. 12-16 quale frutto dell'accoglienza della proposta evangelica.

### **1. L'annuncio del regno: l'incontro con Gesù (4,12-25)**

Il testo dà il via all'attività pubblica di Gesù, ed è composto di tre parti testuali relative ad una strategia narrativa dell'evangelista:

#### **a) IL programma generale: l'annuncio del regno (4,12-17)**

- Il testo programmatico di Is 8,23: dalle tenebre alla luce: il dono desiderato in un luogo lontano da Dio: Galilea delle genti.
- La buona notizia: "convertitevi perché il regno dei cieli è vicino": la sintesi di una novità che porta luce perché realizza le attese di Israele.
- L'articolazione dell'attività di Gesù come annunciatore del regno ha due momenti tra loro direttamente correlati da Mt: a) la chiamata dei primi discepoli e b) l'attività in opere e parole

#### **b) L'incontro personale con alcuni: la sequela come identità (4,18-22)**

- La sorpresa di un incontro: i discepoli non sono preparati alla chiamata come invece era nel racconto di Lc 4,31-5,11.
- La forza di un volto che ti guarda "vide": è nella persona di Gesù (e non per le sue idee) l'unico motivo della novità di vita per i 4 discepoli.
- L'invito alla sequela significa condividere un'esistenza (la fede): creare legami con una persona quale risposta alle proprie esigenze.
- La sequela chiede uno sguardo nuovo sulla propria esistenza (l'obbedienza): lasciare tutto (barca e padre) per confermare la nuova relazione di vita.

#### **c) La novità del regno in opere e parole: la luce che splende sul mondo (4,23-25)**

- Una presenza donata a tutti: per tutta la Galilea e venivano a lui "folle" da tutto Israele.
- La buona notizia: il vangelo del regno di Dio: dove Dio regna lì vi è la realizzazione delle attese umane.
- Che porta la guarigione dell'uomo: le malattie e infermità del popolo, tocca la realtà per renderla nuova.

### **2. La proposta di vita: un'identità donata (5,1-16)**

- E' la catechesi che Gesù fa ai suoi discepoli: si prende cura di loro dopo questo primo periodo di adesione alla sua persona e condivisione della sua attività
- La sequela sulle strade della Palestina significa l'adesione ad una identità cristiana che

- risplende nel volto di Gesù (5,1-11): non vi è la scelta dei perfetti, ma
- Da cui nasce allora la capacità di essere un dono per il mondo (5,12-16)

## a) L'identità di un uomo cristiano: la figura di Cristo (vv. 1-11)

### L'obbiettivo dell'essere dietro Gesù:

- Non è gratificare Dio al quale spetta la nostra vita
- Ma diventare beati: la sintesi dell'umanesimo cristiano, la felicità: vocazione principale che risponde al desiderio del cuore dell'uomo.

### La via alla vita segnata nelle 8 beatitudini + la IX:

- coloro che **sono nel bisogno** di una vita vera: **I.** "poveri in spirito", **II.** afflitti, **III.** miti e **IV.** affamati-assetati; **desiderano un mondo nuovo**
- coloro che **hanno il coraggio di azioni** guidate: **V.** dalla misericordia, **VI.** dalla purezza di cuore, **VII.** da scelte di pace; mediante l'uso di criteri di azione, di giustizia nuovi, invertendo quelli del potere e della violenza. **Lavorano per un mondo nuovo.**
- Un desiderio di novità, che ponendosi in azione, otterrà **VIII** "**persecuzioni**": quale verifica di un uomo che annuncia il regno. **Soffrono per un mondo nuovo.**
- per creare un mondo "giusto", cioè guidato da criteri di vita; e non per gratificare Dio!
- Cristo è il modello dei veri bisogni del regno e dell'efficace azione per esso: la sintesi è nell'ultima beatitudine: **IX** beati voi quanto dovrete soffrire per la vostra identità assunta da me (a causa mia).

### I tempi del suo compiersi: già e non ancora

- Di essi è il regno dei cieli (I e VIII beatitudine): il modo di vivere del cielo già sulla terra, il gusto di Dio nell'impegno per il mondo.
- Saranno (tutte le altre beatitudini): non esiste una situazione umana che potrà identificarsi con il regno futuro.

## b) Per diventare un dono: sale e luce del mondo (5,12-16)

### Un'identità per il dono

- Guardare a Gesù ed assumere la sua identità significa diventare saporosi e luminosi: dare pienezza e bellezza alla propria vita: beati
- Tale novità ha un unico scopo: donarsi agli altri, non vivere per se ma per un mondo diverso.
- Regalarsi senza mantenere nulla per sé: sciogliersi del sale e diffondersi della luce.

### Le due forme del dono

#### 1. voi siete il sale della terra: la chiesa del servizio

Una presenza che si scioglie e si perde per nutrire

- per dare sapore ai cibi e mantenerli commestibili
- Cristo è il sale che si è sciolto in questo mondo.

#### 2. Voi siete la luce del mondo: la chiesa della profezia

Una presenza che si pone in alto per indicare la via

- Porsi dentro il mondo per essere alternativo: le scelte che indicano percorsi nuovi o indicano spazi di vita dentro la nostra esistenza.
- La luce di Cristo

# LE AMMONIZIONI DI FRANCESCO PER L'AZIONE DEL CRISTIANO

## 1. Introduzione storica

### a) La loro origine

- Una preziosa informazione viene dal ms As 338 che parla di “parole di sacra ammonizione rivolte a tutti i frati”. Lasciano pensare a delle esortazioni pronunciate durante i capitoli.
- Giordano da Giano conferma che Francesco teneva all’inizio del capitolo una esortazione ammonitiva (FF 2341)
- La convergenza di due situazioni: la lunga meditazione della parola di Dio applicata alla sua vita personale e le diverse situazioni di vita della fraternità, le due combinate insieme hanno dato vita alle Am. durante gli ultimi dieci anni.
- Qualche scriba ha messo insieme, probabilmente alla fine della vita di Francesco, i vari testi come “loghia” del Santo fondatore. Dunque in questi testi vi è il movimento che va dalla parola viva allo scritto.

### b) I caratteri del testo

- A livello formale esse rispecchiano lo stile semplice ed evangelico della predicazione di Francesco e della prima comunità: “cum brevitare sermonis, quia verbum abbreviatum fecit Dominus super terram” (Rb IX).
- A livello di contenuto vi sono due importanti direzioni dei testi
  - a) Da dove nascono: da un’intuizione di vita avuta e vissuta da Francesco centrata sulla logica evangelica-minoritica del dono di misericordia, ed esprimono questo nucleo.
    - Contro ogni formalismo e moralismo: i doveri verso Dio non esistono.
    - La vera questione è sulla propria identità: come raggiungerla? come conoscerla? Io chi sono?
    - Una doppia affermazione di fondo: “Io sono un servo di Dio”: è vero? Cioè la mia esistenza ha la sua risposta nel pormi al “servizio” di Dio. E’ vero? Come fare per provarlo?
    - Il luogo del riconoscimento o della verifica è la relazione con gli altri.
  - b) Dove conducono: rivolte al contesto della vita di fraternità vissuta da “frati minori”-“cristiani”: è in essa, nei rapporti quotidiani con gli altri che la qualità di vita francescana si verifica e si realizza.

### c) Una struttura del testo?

- Nella successione delle 28 ammonizioni non sembrerebbe esservi una logica di sviluppo.
- Sono state fatte delle ipotesi di riordinamento dei testi.
- Prendiamo atto di un doppio blocco: Amm 1-12 testi vari, Amm 13-28 testi caratterizzati da “macarismi” di due tipi:
  - 13-16: connesse ad altrettanto beatitudini
  - 17-28: aperti con la formula “beato il servo che”

## 2. “Beato il servo che...”: i contenuti e le dinamiche di una proposta cristiana

### a) Beato: l’obbiettivo: l’umanesimo di Francesco animato dal desiderio della vita

Il desiderio di rispondere alle esigenze di vita poste nel cuore dell’uomo e non di gratificare Dio.

- La prospettiva che anima il racconto della sua **conversione** i Test. 1-3 dove il processo va dall’amarezza alla dolcezza
- Alla ricerca della vera e **perfetta letizia**
- La sequela di Cristo come ricerca del “**centuplo**” promesso nella Rnb I

### b) Il servo: la via: i caratteri dell’identità dell’uomo cristiano alla sequela di Cristo

La via alla beatitudine sta nell’identità del servo: che diventa bisognoso per proporre una nuova logica libera dal potere e dal dominio.

#### 1. L’identità scoperta da Francesco tra i lebbrosi: servo per la misericordia (Test. 1-3)

- Lascia Assisi per scendere nella valle
- Vive con loro per condividere la loro situazione
- Entra nella condizione del bisognoso per instaurare un rapporto nuovo con i bisognosi

#### 2. Contemplata in Gesù: il servo di Jahwe che si è reso povero-umile per arricchirci

- Ogni giorno si mette nelle nostre mani per umiltà (Am. 1)
- Egli è l’obbediente che si pone al servizio (Rnb 5, 9-15)

#### 3. Proposta ai frati che dovevano essere “ministri e servi” gli uni degli altri

- Non priori o abati, ma solo “ministri e servi” (Rb X1-6)
- Come condizione per la misericordia e la guarigione degli altri (lettera ad un ministro)

#### 4. I caratteri del servo proposti nelle Ammonizioni (Amm. 13-28)

- Gli atteggiamenti-virtù elencate da Francesco nelle ammonizioni non riguardano la perfezione personale:
  - La povertà economica personale, il vizio della gola, la lussuria ...
  - Come sforzo di una perfezione individuale gestita davanti a Dio e da solo.
- Sono sempre in relazione agli altri per porsi al “servizio” e realizzare:
  - La sua personale **libertà dalla concorrenza-rivalità**: umiltà di cuore nei beni che deve gestire (Amm. [17-18](#), [19](#), [23](#))
  - La sua personale **libertà dall’apparire davanti agli altri** con una vita inautentica: le parole vane per ricevere gloria (Amm. [20](#), [21](#),[28](#))
  - **L’autenticità del cuore**: teso verso il Signore ([16](#)) e in lui trova la sua pace (Am. [15](#)) ed è capace di mettersi in discussione nella correzione fraterna (Am. [22](#))
  - La disponibilità alla compassione-misericordia (Amm. [18](#), [24](#), [25](#))

### c) Che: la verifica sulla propria identità mediante l’incontro con gli altri

*Introduzione:*

- Le ammonizioni oltre al ricordo di quali debbono essere le qualità del servo...
- ... costituiscono l’offerta di Francesco ai suoi frati di un metodo per conoscere se stessi: come si può sapere se si è davvero “servo”?
- UN testo di riferimento del metodo di Francesco: Am. [12](#)
  - La questione fondamentale da affrontare: **“A questo segno si può riconoscere il servo di Dio, se ha lo spirito del Signore”**
    - La fatica di conoscersi: chi sono in verità?

- Cioè quale è lo spirito che anima la mia persona?
- La via da assumere: “se cioè quando il Signore compie per mezzo di lui qualcosa di buono la sua carne non se ne inorgoglisce”
  - Non è osservare il prodotto compiuto che può essere anche “molto buono”.
  - Ma “ascoltare” i sentimenti che suscitano nel cuore: orgoglio? Essi manifestano le relazioni che ho con gli altri: lo faccio per servire o per dominare?
  - Tre modi-metodi per ascoltare i propri sentimenti-verità

### **1. Le ammonizioni a contrasto: “quando-invece”**

- E' un'analisi di sé che nasce dall'utilizzo di un mezzo di contrasto
- La nostra identità sembra chiara fino a quando tutto funziona
- Quando invece la realtà si scompone e ci tradisce, si mostra in quel momento quali sono i veri sentimenti
- Due testi: [Amm 13](#) e [Amm 14](#)

### **2. Le ammonizioni a paragone: “quando-come”**

- I sentimenti di un certo agire debbono essere giudicati dal paragone con quelli che si hanno in una condizione opposta.
- Per capirli e giudicarli bene occorre avere un punto di confronto-paragone che misura la “bontà” dei sentimenti che deve avere il servo di Dio.
- Diverse sono le Amm. 17, [18](#), [19](#), [22](#), [23](#), 24, 25.

### **3. Le ammonizioni a proposta: “quando-allora”**

- Sono i testi in cui le affermazioni sono assolute per un valore affermato e compreso in base al principio che viene espresso.
- E' la formulazione proposta da Gesù: dove si dà fiducia a colui che afferma quanto afferma
- Le Amm. [15](#), [16](#), 20, 21